



JOHAN  
& LEVI  
editore

Paola Nicolin

*She*

*La figura femminile nel lavoro di Adrian Paci*

Nota stampa

**Per la collana "il punto miart" Johan & Levi Editore pubblica un saggio nato dal confronto fra l'autrice Paola Nicolin e Adrian Paci. Un'approfondita lettura della figura femminile, imprescindibile nell'opera dell'artista albanese, ne sottolinea la valenza molteplice, ricca di sfaccettature e ruoli, e tuttavia sempre partecipe di un mistero mai completamente svelato.**

Apprezzato a livello internazionale per la sua ricerca, la cui cifra è narrazione, ricchezza formale e di contenuto. Autore di una visione poetica del travaglio vissuto dai paesi dell'ex blocco sovietico dopo la caduta del Muro di Berlino, interprete efficace dei cambiamenti sociopolitici della contemporaneità, narratore di vicende umane sempre complesse, dove "il folklore e la tradizione si mescolano alla fiaba, alla lirica e alla fiction cinematografica", Adrian Paci è artista di multiforme ingegno nel suo impiego di tecniche, supporti, materiali e modelli espressivi differenti. Ha amato Pier Paolo Pasolini, Michelangelo Antonioni e Bela Tarr; ha amato molto il nostro Trecento e Quattrocento e i "maestri quali Giotto, Piero della Francesca, Masaccio. Quando studiavo in Albania c'era il Realismo socialista; e di fronte a queste opere sentivamo una carica metafisica che noi come giovani artisti cercavamo di mantenere nei nostri lavori". Cerca e trova l'elemento spirituale anche in Chagall e Klee. "È in loro che leggevo lo spirituale. Uno dei libri che avevo nascosto e letto era d'altronde proprio Lo spirituale nell'arte di Kandinsky".

Nell'opera di Paci - padre di due figlie intorno ai vent'anni, Yolanda e Tea, talvolta direttamente coinvolte nelle sue opere - le figure femminili sono presenze costanti, imprescindibili, e hanno il compito di essere depositarie di memoria e tradizioni, anello di congiunzione fra personale e collettivo, rappresentanti del senso di estraneità o, all'opposto, di partecipazione, e ancora cardini di un contesto complesso in cui abbandoni, ritorni, costruzioni compongono le trame della vita. Sono madri, figlie, mogli, nipoti, nonne, educatrici, ammaliatrici, sacerdotesse, certo partecipi di un mistero che l'artista non svela fino in fondo. Da *She*, storia dei piccoli e degli esclusi, a *Slowly*, ad *Albanian Stories* a *A Real Game*, e quant'altro *che si manifesti come soggetto, sfondo, scenario, o anche solo come assenza palpabile, la figura femminile nelle storie individuali e collettive di Paci è sostanza e autenticità del racconto. Il suo ruolo è spesso quello di essere un punto di riferimento per esprimere una poetica di abbandono, perdita e ricerca d'identità, senso di dislocazione a cavallo tra gioco e tragedia.*

**Paola Nicolin** (1976), storica dell'arte contemporanea, insegna Arti visive all'Università Bocconi di Milano e all'attività di ricerca affianca una pratica critica e curatoriale. Dal 2007 al 2011 è stata art editor della rivista *Abitare*. Autrice di *Palais de Tokyo* (2006), *Castelli di Carte. La XIV Triennale, Milano 1968* (2011) e *Being Cattelan* (2011), ha lavorato per istituzioni museali e partecipato a seminari e conferenze in università italiane e straniere, pubblicando regolarmente saggi e articoli in cataloghi e riviste quali *Artforum*, *Domus*, *Artpress*, *Log*, *Manifesta Journal*, *Flash Art*, *Mousse*, *Kaleidoscope*.

**Adrian Paci**, nato nel 1969 a Scutari (Albania), si laurea all'Accademia di belle arti di Tirana e nel 1997 si trasferisce a Milano, dove tutt'oggi vive e lavora. Nelle sue opere utilizza mezzi espressivi quali il video, l'installazione, la scultura, la pittura e la fotografia per riflettere sul tema della dislocazione e sulla condizione esistenziale che ne deriva: la perdita e la riscoperta delle proprie origini. I suoi lavori sono stati esposti in numerose mostre personali presso istituzioni internazionali tra cui: il MAC - Musée d'Art Contemporain di Montréal (2014), il Jeu de Paume di Parigi (2013), la National Gallery of Kosovo, Pristina (2012), il Kunsthau di Zurigo (2010), il cca di Tel Aviv (2009), la Galleria Civica di Modena (2006), il ps1 di New York e il Contemporary Arts Museum di Houston (2005). Ha partecipato inoltre alla Biennale di Venezia (1999 e 2005), a quella di Sydney (2006), alla Quadriennale di Roma (2008), dove ha vinto il primo premio, alla Biennale di Lione (2009) e a quella di Salonicco (2013). Paci rappresenterà l'Albania alla prossima Mostra Internazionale di Architettura di Venezia (2014).

Segreteria di redazione Johan & Levi  
T: 039 7390 330 E: [info@johanandlevi.com](mailto:info@johanandlevi.com)  
Press office Clarart  
T: 039 2721 502 E: [claudiaratti@clarart.com](mailto:claudiaratti@clarart.com)

AUTORE Paola Nicolin  
ANNO 2014  
FORMATO 12 x 18 cm  
PREZZO € 8,00

ISBN 978-88-6010-125-9  
COLLANA Il punto miart  
LINGUA Italiano  
PAGINE 88